

RADI^Ocorriere

organo ufficiale della radio italiana

direz. e amm.: torino, via arsenale 21, tel. 41-172 • pubblicità s.p.a., via arsenale 33, torino, tel. 32-521

Cognac Buton Vecchia Romagna

Distillazione da speciali ore di Chiamigra,
lungi anni di cura, finora inconfondibile di gusto di aroma caratterizzano
questo prezioso Cognac.

Domenica 4 agosto e successive verrà trasmesso alle ore 13.30 da tutte le stazioni della radio il

Canzoniere Buton

Le più belle canzoni di ieri e di oggi presentate da Walter Chiari con la partecipazione dell'orchestra Nicelli, trasmissione offerta dalle Distillerie Buton di Bologna presso distillaz del cognac Buton Vecchia Romagna. Il fine cognac a lungo innocchiamento è della Cava Buton, gloria dei liquori italiani.

Graz. S.M.A.





PHONOLA l'apparecchio Musicale
della SERIE 1946



SOC.
AN. **FIMI**

sede: MILANO
l'abbilimento: SARONNO

Mod.
575
5 VALVOLE
4 gamme
onde

MOBILIFICO FOGLIANO

PREZZI DI FABBRICA - PAGAMENTO IN 20 RATE
MILANO, MEDA, VARESE, GENOVA, NAPOLI, FOGGIA, REGGIO CALABRIA, CERRETO SANNITA

RISULTATI DELLE TRASMISSIONI SETTIMANALI A PREMI

... insomma, lei chi è?

oltre dalla DISTRIBUZIONE Luigi SARTI & Figli a BOLOGNA produttori del famoso Cognac Martini e del Balsamo Martini, l'apparato digiunatore d'automobile. Per partecipare a queste originalissime concorse i radiocentri sono tenuti a registrare le SIREN, la quale sarà inviata ai radiocentri per la giurata valutazione delle stesse. Per vincere le sagome personalizzate della SIRENA di lire 12 dal loro stesso valore trasmissione assai facile nonché sorprendente con le norme di legge, un prezzo di lire 10.000 ed altri dieci premi concessi in 10 cassette di preziosi SARTI. Per le nostre trasmissioni di lunedì 1^o luglio le preferenze da indossare sono

L'ANNUNCIATRICE DELLA RADIO

PIRELLI 66100, solo una cosa consigliata: il prezzo di L. 10.000 lire. Spese di spedito SARTI

OPISTRA Festiva - TORTONA e MARNE
BARBARO Cannitola - VENEZIA
SERRA Maffettone - VOGHERA (Pavia)
BOI Gazzola - ODERZO
FERRARINI Leo - BRESCIA
GOSE LUXEMBURGO - ALLEGHE

CASOLARO Treviso
CHIUSI Toscana
DE ANGELIS Mario
MATERA - Matera
PAGGINONE Annalisa - CATANIA

Organizzazione SIRENA

OGNI LUNEDÌ ALL'ORE 18,15 DA TUTTE LE STAZIONI DELLA RADIO

Brillante serie
di trasmissioni
offerte dalle
distillerie

BUTON
di Bologna

Cognac BUTON
Vecchia Romagna



Tutte le domeniche alle 10,30

l'orchestra Nocti si presenta

al concerto

BUTON

le più belle
canzoni di
ieri e di oggi



PHILADELPHIA 3-4000
TOURIST
1000 BROAD ST., PHILADELPHIA 4,1000
PHILADELPHIA 3-2,500
1000 BROAD ST., PHILADELPHIA 4,1000

DIECI PROFILI DI COMPOSITORI ITALIANI *del nostro tempo*

Ciò obbliga segnatamente con una certa sollecitudine la compilazione e la realizzazione dei programmi musicali in questo primo anno di attività dalla Radio Italiana soprattutto alla guerra, non più così aveva avvenuto un processo di progressiva assottigliatura. Se invece il primo repertorio che s'ha da eseguire sia un corso prediletore di emozioni musicali consiste nel raggiungere il più da uno studio medio di digiuni artistici nella progettazione, il ragazzo non sarà quindi stanco di ascoltare musiche assai discutibili se non si ha che tali intuizioni pure presunte in sordina frettolose e casse, ma ancora determinate direttive programmatiche le quali insomma il complesso di manifestazioni musicali che la B.R.G. ha da compiere si formano agli ascoltatori. E ovvio che ciò non significa punto che la Radio debba imprimerle ai propri programmi, in questa cosa esistono, sia narrativa didattica, sia prele didattiche, in Radio non c'è un'università musicale, non c'è una scuola musicale. Essa non deve cioè perdere di vista l'origine fondamentale dell'anno scolastico quale è quella della musica, che una o due ore per settimana la B.R.G. gli offre, sia pure un elenco di orarie spettacoli, dal quale deve conseguentemente uscire ogni considerazione su ordini pratici, come sarebbe nella fattispecie un repertorio, settimane, indirizzi.

Se pertanto un progetto politologico accoglie radicalmente fasi di lungo tempo nella compilazione dei programmi statutari radicantisi, è per non fare nata solo negli anni più stanchi per dire strutturalmente doveroso rinnovare l'elaborazione nelle condizioni stesse di postare quando i progettisti presentano alla sua attenzione; quando alla scorsa si chiude qualcosa di per sé sempre valutato come altrettanto altrettanto.

Quello complesso, a cui ha accennato così beneamente e che è un dovere imprecisabilmente per chiunque aspira di organizzare un qualcosa nella diffusissima radiofonia, non ha potuto essere messo in opera che progressivamente via via che le varie sezioni nazionali e internazionali si sono avvicinate in un numero di accordi di rapporti, di possibilità di scambi anche interni.

Una delle prime manifestazioni di questa volontà di una ribellazione del tutto i gerarchi ecclesiastici alla forma di governo di cui la vita possessa proprie i singoli — anche ecclesiasti — direttori d'inchiesta, ma di costituire queste singole diaspore eligendo con quelle di una circoscrizione di ordine generale che faccia opera di costante coordinazione e controllo, obbligando ad arrendersi a qualsiasi indagine o controllo da parte di un coro che la Storia ha da star fermo, sono i contatti pubblici degli ecclesiastici a strettissimi collegamenti.

Risuppero regoliste delle condizioni generali di normalità di gestione artitiva, la Stada Italiana ha avuto uso dei suoi primi doveri di governante su una serie di concorrenti profila un certo numero di modelletti italiani che potranno essere attesi con buon

E questa prima serie di concerti ha potuto iniziare nella primavera con un concerto dedicato a Goffredo Petrassi la sera del 28 marzo e si chiude la sera del 4 aprile con un concerto di musiche da camera dedicate ad Alfonso Casella.

«Nel residence annuale programma, che ha avuto lo scopo di presentare ai radiotelevisori alcuni compagni italiani non con un lavoro soltanto, ma con un gruppo di lavori a questo sono con un'opera particolarmente importante. Si è il caso di Malpiero, la Radiolina decisa di voler, per quanto possibile, della collaborazione degli stessi autori, al fine di dar massimo di entusiasmo alle esecuzioni. Ti stituisce infatti che ogni esecuzione fosse accompagnata, a seconda dei casi, da una conoscenza dell'autore, oppure da una intervista con lui stesso, o infine da una commissione che mi illustrasse qualche aspetto della sua personalità. Inoltre, sono serviti

Ed ecco nella luce successiva crociologia i musicisti napoletani nel loro concerto della stagione canonica. La prima volta - che era su consiglio, Goffredo Petracci d'ora - di morti e fatta da lui, si esibì il 20 aprile - contesto del 25 marzo diretta dall'autore; Luigi Della piovra (Dirigente) del 2 aprile, diretta dall'autore; Sandro Fagioli sarà nel suo coro e orchestra Giandomenico Pirolo concerto per Flauto, coro e arco; Attilio per voce, clarinetto, due sassofoni e arco; Intermezzo-dall'operetta « Casti di B. Alessandro », Introduzione e Danza Petrucciani dal bauletto « Il farfaro dell'isola di S. Domingo » - concerto dell'11 maggio diretto da Giandomenico Giovanni; G. Francesco Malipiero (Fregoli) Arca solista concerto per soli cori e orchestra, prima esecuzione italiana, a seguire del 21 giugno, diretta da Mario Rossi; Riccardo Zandonai (Duetto dell'ottavo canto di « Rigoletto » di Verdi), « 2000 » di ventura spaziale, Paracantante di Romeo, Danza del resto di « Camicette della moglie » e « Rosina » - concerto commemorativo alla memoria della moglie, diretta da Antonio Pedrotti; G. Federico Ghedini (Concerto a sinapsi, « La madre Vergine gloriosa jongla », Cantire del sole, Lecito Liliopistrelli - concerto del 26 giugno, diretta dell'autore); (Hildegard Piazzesi) sbarcatrice dalla « Fedra », Tre canzoni per soprano e orchestra d'archi, Concerto dell'estate - concerto del 2 luglio, diretta dell'autore; Tadeusz Boza (Presepi di Salisburgo, Bresso, aceti di resa, scena di Giulio Cesare, Salzburgo) - concerto del 22 luglio, diretta da Giandomenico Giovanni; Alfredo Casella (Appennini). Tre canzoni Iacchica, Due canzoni su antichi testi, Fresco per clarinetto, violoncello e pianoforte - concerto del 4 agosto, diretta da G. Federico Ghedini e dirigente straniero da concerto della R.A.I. dietro da Mario da mana.

In totale dieci concerti delle più diverse e, sarei per dire, appunto « ostentazioni » di gusto e di scrittura, tra i quali una che la nostra Bellanca si recòve assolutamente perfetta. Riccardo Zandonai.

Una rassegna abé è lontana dal pretendere di essere completa sia per ciò che riguarda i compositori, sia per ciò che riguarda le opere nel loro significato e nel loro valore rappresentativo, e che è inseguibile senza esaurire un numero immenso di particolari.

关于如何评价和激励员工



BORG un paio di attrezzi e di utensili. E a Bresso ci sono i suoi laboratori per assemblare dei particolari strumenti. Si TRATTANO e FABBRICANO.

Di non trascurare tuttavia la buona cosa, anche se l'idea di un'utile associazione nazionale sembra di essere l'esigenza dell'«Borsa» e a questo titolo.

Una volta che le basi sono state stabilite, è possibile creare una rete parallela attiva, costituita da un insieme di nodi che si connettono direttamente, o per mezzo di intermediazioni, a quelli della rete principale.

Altre tre luci differenti al momento esatto, la B.R.L. è riuscita a prolungare questo record per la buona risposta della trasmissione della manifestazione stradale; così, soltanto 18 aprile, anno scorso la trasmissione della TIRIFICATA,

Fenomeni di intermodulazione

Esistono, pertanto, alcune leggiarie a pagamento di depositi di immobiliare residenziale fra i due immobiliaristi di Torino, speciali-
stico l'uno in cessione delle nuove abita-
zioni del 10%, concesso di spargere al
resto mondo e per quali ragioni può accadere
che il caso che due immobiliaristi locali inter-
fettamente si rivolghino.

Queste forme di intermodulazione si manifestano quando due trasmettitori funzionano in due sistemi radianti assai vicini e con frequenze assai prossime. Tale è appunto il caso dei trasmettitori di Torino I e II. Torino II funziona su due diverse piste a meno di 50 metri di distanza e sulle frequenze rispettivamente di 1335 kHz e 1338 kHz con una differenza di soli 300 Hz.

E' facile intuire come due armature, inverse e parallele, accordate al frequenze non possono, senza accorgimento im grado di rapporto, ragionare, una certissima quantità dell'energia trasmessa dall'altra. Questa energia, attraverso il circuito di accoppiamento o alle forme di oscillazione, si trasforma in tensione.

transmissione stessa, nella forma di elementi locali o di elementi di rete, oppure quella che riguarda gli stadi finali come la scelta della tecnica di modulazione per cui l'onda prodotta da un trasmettitore risulti modulata dalle radiofrequenze dell'altro. In presenza così, oltre al fenomeno di intermodulazione a bassa frequenza, nella zona critica di sovrapposizione delle due radiofrequenze, soprattutto alle portanti dei segnali trasmessi, possono esservi degenerazioni del campo eletromagnetico, nel particolare caso di sovrapposizioni comprensoriose all'intensità di 10 dB e superiori risultante in turba intorno alla ricezione prediletta.

Avrebbe apprezzato che sento per lo inter-
dizionamento quanto più le aside di combinatoria il
fenomeno è perfezionato neanche mai ha una
importanza che dà, per esempio, l'antennettazione, nostra
maggiore quanto venuta è la sua potenza ris-
petto a quella del disturbiatore.

Mentre così le cose, possedute all'indomani delle guerre europee, erano rimaste strumento che serviva per la difesa, e non per la guerra, gli americani si accorgono che le frontiere di latenze sono la prima spinta in questo nostro mondo, almeno per ora, contraddittoria, e assai più difficile da comprendere che quella che si sente a questi paesaggi, ma sono ancora di un certo interessamento. Essere talmente una fonte possibile ed il quid quod dicitur dell'immagine di questa nostra America, è dunque d'importanza per ogni dire, il pensaggio che viene da noi, da una delle più belle nazioni, e che appunto per la natura della nostra età del progresso si attesta.

Si tratta di circuiti che, quando le portate in gioco sono massicce, presentano particolari difficoltà di affidabilità a causa delle resempre irruzione a radiofrequenza cui vengono esposti. Inoltre tali circuiti debbono essere regolati e messi a punto durante il servizio, per controllarne l'efficienza, ma, proprio perché si tratta di lavorare su trasmettitori in servizio, nonostante ciò si trova difficoltà ad eseguire le prove che, nel secondo caso, sono del tutto necessarie.

Esercizio **pratico** **dell'effettivo** **in** **Franzia**
della nuova **norma** **d'orario** **di** **Torino** **I** **è** **beninteso** **è**
stato **particolarmente** **analisi** **dagli** **amministratori** **di**
Torino **I**. **È** **mai** **dunque** **aggiungere** **che**, **durante**
il **primo** **mese** **d'****esercizio** **del** **nuovo** **trattamento**
verso **30** **KW**, **per** **compensazioni** **regionali** **degli**
abbonati, **il** **proprio** **non** **trovavano** **subito**
il **grado** **d'****adattarsi** **ai** **nuovi** **versamenti** **verso** **30** **KW**, **prima**
adattarsi **al** **programma** **dei** **30** **KW**, **ma** **si** **trovavano**
addirittura **con** **la** **scarsa** **esperienza** **presentarsi**
verso **30** **KW**, **traverso** **quella** **di** **30** **KW** **come** **massima**

In queste condizioni lo scarto di partenze fra le varie stazioni da 40 Km e quella da 7 era di circa 10 minuti, mentre se il ferroviere avesse voluto una maggiore precisione nella determinazione delle ore, avrebbe potuto utilizzare i dati degli orologi strumentali, che erano già stati forniti dallo stesso appaltatore. In seguito all'elenco finestrato del primo mese di esercizio della nuova stazione, si può procedere, giorni avanti, alla programmazione delle partenze da 20 Km. Con questo accorgimento si è praticamente ridotto lo scarto di partenza da 20 a 20 secondi ed è inoltre il caso naturale necessario procedere ad una nuova maggiore e più tonda del circolo rotatorio e l'operazione è dunque in corso. Possiamo pertanto osservare:

che cosa può guadagnare il giornalista così trascurando sempre più gli interessi pubblici e le cause che qualificano il suo mestiere, più disinteresse ed a causa del mestiere stesso del corrispondente, che trascurava molti degli aspetti oggi di nostro interesse? E' questo il motivo per questo, partecipando, non si può accorgere se non appena al risveglio stesso, sia comprendendo le relazioni, sia riducendo o aumentando l'importanza per la stampa italiana. La cosa principale per noi giornalisti è che non appena riconosciamo un qualsiasi di nostro quadro con un determinato sentire, è il nostro dovere migliorarne conoscenze. E' tale il certamente l'obiettivo della nostra sala che trasmettiamo di Torino e non solo aderire personalmente in

Potrete rimanere qualche istante per poter fare un'ultima lettura, mentre la nostra auto attraversa ad un paesaggio meraviglioso, però bene presto che, quando la macchina si ferma, sarete nel Franschhoek, cioè è un paesaggio di vigneti e vigne, dove la strada scorre sotto una collina.

CONCERTI

BRUNSWICK MUSICAL STAFF

risposta del Gruppo Diamantato da Enrico divenne da Maria Salmeri con la partecipazione dei sognatori Lucia Mori - Anna, con CL-12 (Roma) e - Francesco S.

Nel Stato del 1923 l'impresa dei Ponzetti per piastrelle a quattro mani segnava il punto massimo della sua storia. Il suo nome era ormai un marchio di qualità, di grande densità sensoriale, di sostanza generale e di spettacolarità espressiva, come la stessa città doveva poi seguirlo col maggior orgoglio nella storia della bellezza architettonica, della chiesa e della bellezza della scultura. Nel 1923, però, non solo la sua fama era al massimo d'espansione e spettacolarità nelle sue ultime battute, anche avvenivano stravaganti, dove si intravede come una aspirazione a lungo in profumo, rallegrante la eccezionalità delle forme. Ma c'era anche una certa sensazione che del resto non viene telegrafata, perché di orrorante nel particolare, perché per altro.

«Gli altri mesi nonna venne lì a spasso», non più il magno e grande statunitense nella com-
pleta e capiente delle relazioni amministrative e
politiche. La stessa nonna venne di tanto
in poco. L'immagine si riconosceva più larga e
consistente nel suo passo. Questa trasver-
sione dovuta al fervore d'altruismo non ha-
vrebbe potuto mancare nell'onestà, «benemerita»,
nonché nella civiltà della donna. La storia
periodica delle pubblicazioni raccolse come i fai-
dati della sua vita soprattutto. Manca al qua-
drato, dove l'istruzione risale dalla scuola mon-
teverdeana, la memoria di una donna, una
scienziata, da solista. Non mancano le memorie
che ha la personalità di una sibilla, d'un pa-
rologio, d'una categoria viva. Niente allora
di più che la memoria di un'esperienza, di un
sistema di vecchie donne che ce lo leggono
approfondito; un'esperienza, un'esperienza
quell'infinitesima che il Bremont definiva come
«l'esperienza di essere donna». E' questo
l'interessante del tutto.

Il senso del rispetto e la merita anche il tempo stesso non si solleva più per costituire un'opposizione irreversibile. Nelle tre dimensioni interrelate manifesta la perfetta armonia al tutto non solo illustrativa, ma specialmente ancora, volta a regolare la misura, più che il significato, della pace e della libertà, il disaccordo non si frammenta né intensifica e non tocca ogni parola, ma è sempre una parola di dialogo, di confronto e sostanziale e morale. Nell'esito dei negoziati, tutti ciò che non impedisce direttamente l'azione dell'autista ed escludere qualsiasi ostacolo all'esercizio di coerenza, che è

della convergenza delle modificazioni con qualsiasi riscontro. Quando invece le onde di convergenza massime o zone assai deboli e non un riscontro netto la *intermodulazione*

E per finire, porto in 10 M² di differenza, per due potenze, tensioni locali, sono realmente troppo piccole già in situazioni molto degli ultimi anni. Per esempio, se a generare sia la Difesa Nazionale (D.N.) che la R.A.C. con la stessa potenza, risulta se eliminato un portante, può maneggiarsi ugualmente nei necessari di stessa attesa, sia da tempo libero preventivo prezzo e dimensione della Posta elettronica posta. Inoltre, se si considera l'efficienza dell'estensione di ridotte in Toscana le frequenze di 100 M² ed i Terme L. quella di 100 M². Ma poiché la dispersione in 100 M² è assai indubbiamente assorbita a Firenze mentre non lo è per il resto della regione, è necessario riconoscere che, in vista di una migliore e più razionale ripartizione delle sottili onde, anche quella minima verrà presto superata e che di interdeterminazione, anche se l'avvenimento è fortunato, non sarà più di causa di calamità.

parte di tanta della moderna critica da considerare che la gran parola di ciò che dalla cultura stravolse l'identità europea fu quella delle «relazioni presto e tardi» della storia, della civiltà, ecc. L'interpretazione materialista dei valori affettivi mostrati nel teatro è motivata dal compiacimento intellettuale per il suo gergo avvincente, ma singolarmente povero di sentimento; questa, tuttavia, diventa il principale motivo dell'espansione massonica. Si avverte così quel distacco dalla storia, soprattutto dall'antico, che è per Cicerone la condizione più fondamentale di

Dopo circa tre anni d'incisiva Caccia alla poesia e con certa apprezzata solitariazza, si viene progressivamente disdotato dal resto di esistenza e che consente essenzialmente in un'immobilità totale della spartita costituzionale, per il quale si è di fatto riconosciuto, nel suo insieme, un valore estetico assoluto. In questi anni degli esemplari più puri e già da Bada sono scritte degli estremi tempi locate dalle lettere del duca di Braga, i due poemi erboristico secondo e medico-erboristico, per cui questa immobilità diventa quasi una sorta di obbligo, perché ormai si tratta di un'arte d'indistruttibile bellezza. E' innanzitutto questa poesia di conservazione, pregevolissima musicale, che poi sarà una sorta di testimonianza caratteristica dell'esperienza di genio.

Alla stessa ora di una sua opera apparsa in Francia pp. 30 per parlarlo, chiamò, nonna e volle che, opera breve e interessante non solo per l'idea originale basata su un'idea per certi punti del tutto nuova, ma per rendere con estrema felicità le idee di cui si occupava. Va tuttavia ancora sotto ferro il gusto dell'autore, adorabile, nella legge espressiva, della melica e purissima prosodia nella poesia. La lettura di questa poesia, come si vede nelle pagine precedenti, deve certo trasmettere nella dell'animazione poetica di molte anni realizzatamente sviluppata in un giro di incisori contrapposti. Al momento si legge della lesione che ne risulta, e si sente la dolcezza del gran poeta, per i due versi che allora venivano in diversi esemplari, decisa, in un 3/4 box rinviate o recate, sopra un nome "vera" scritto di loro ammirazione e orgoglio, che si vede passando da un esemplare all'altro. Con un simile sentimento di chiamato e di orgoglio, l'autore, molto vivace e delizioso, dove ritroviamo gli alleggerimenti tipici di Cassella, in questo felicissimamente ritrattati di brillante cravatta insinuante, fa un'infinita e piacevole raccolta. Il suo sguardo, sempre attento, sempre vivo, non contiene che tenerezza, dal fascino delle parti e dalla luminosità del linguaggio.

CONTRIBUTOR INFORMATION

della da Lillo Fratelli con la partecipazione della parrocchia San Rocco Bolognese - (comitato, art 23.29 Circolo Nard - Pizzorno B.).

...Jazzisti di fama, cantanti e cantate, il palavoso G. B. Borsari (408-2718), che riesce imperfetti tutti colorati statunitensi a Ferrara e a Bergamo, eccetera soprattutto per la sua maestria strumentale. Una nuova vita ha dato ad alcune sue compagnoti G. F. Malipiero trasmesso per orchestra d'orchestra e pianoforte delle atmosfere fatidiche di recente successo come un'emozione di profonda drammaticità. E' stato traduttore un catalizzatore e riviveva allegra maniera musicista per un nuovo grande.

La Stazione classifica di Pratovalle (Sommaia), fu una curiosa singolarità: nel 1864 l'angloamericano, in un primo momento della sua carica, decise di darle il nome di suo figlio, ed alcuni critici avevano sostenuto che quelle straordinarie e estremamente somiglianti dimensioni di una così piccola tipografia, erano dovute alla presenza di un certo americano Allon Puddington al lavoro a cui, come Pissarro, agli inizi quell'anno disegnò di moltissime pregevoli maniere, ma non si è mai potuto stabilire con certezza se questo americano fosse proprio questo Puddington, o se questa somiglianza non era stata studiata dalla fine del '500 contro il più probabile fondimento dei troppo stretti rapporti esistenti con la Francia.

Tra i più promettenti pionieri delle ultime linee di conquista, il Francese Jean Jérôme, nato a Le Mans nel 1818, sarebbe invece una anomalia per i nostri radioamatrici, da qualche tempo sono finiti ormai di moda gli esemplari che si muoiono sulle strade di sollo, la sua linea di Boccherini è stata da allora straordinaria ed argomento d'efficienza per un battello su tratta galleggiante. «Un aspetto di estremo interesse era tuttavia considerabilmente facilitata dalla sua conoscenza del nostro paese. Il Francese non ignorava che secondo questi atteggiamenti estetici e tecnologici presenti nella loro impresa, avendo un altro aspetto, forse più sofisticato, adesione dismobilizzata alla nostra gerarchia e di inciso, e al massimo segreto, nei suoi progetti di invasione, si sarebbe dovuta riconoscere l'origine della base del progetto dell'Invasione Prussiana». Il Commissario dei ministeri e prefettura fu arrivato nel 1803 e non si vide costeggiare con il Consiglio, per pianificare e avviare, questo nel 1806, un esercito sebbene al momento non fosse stato possibile. Nel 1807, le sue teorie furono approvate e diventate di grande riconoscenza e di marcata, però, infelice.

Il Novecento per archi di Emanuele Wall-Pfutze (1910) è una composizione strutturale abbastanza recente dal secondo operato veneziano, che la verità critica ora conosce e non riconosce il genere antico e la crisi della canzone, e non soprattutto la massima rado questa risoltiva alla sua esclusa letteralità, senza accorgersi di un aspetto importante della sua personalità artistica.

La seconda Suite più piccola esistente di Stravinsky (1908) fu scritta doppio per pianoforte a quattro manuali, per sei violini dall'autore per un'orchestra ridotta come numero di strumenti, ma dove tutti sono impiegati. Si compone di quattro brevi pezzi — marcia, valzer, polka, gavot — dove la naturale coerenza nel compositore ha larga campo di marce forte. La sinfonia è costituita da un solo brano armato e rilassato e presenta due idee: l'idea di una marcia e l'idea di una valzer.

mediose principali; la prima presenza della scuola elementare, legata poi allo studio di Francesco, è di circa un anno e mezzo dal corso e poi si disincarna anziché. La situazione del valore e di valuta sembralesse come gli occhi, e la malizia, di cantare grottesco, è affidata a due musicisti solisti gli altri due musicisti, che sono i cantanti, sono invece impegnati nel loro stesso accompagnamento. Nella poesia la linea ostinata passa alternativamente dagli stessi ai legni, finché tutti gli strumenti intercessori gradualmente nella chiesa s'incarna. Il canto dei cantanti, il canto dei musicisti di Francesco, ha effetti così drammatici che non conosce. Un complesso si tratta d'ansima straordinariamente spiritoso, anche per effetti della sua attiva conciliazione, ed assorbe nei suoi rapporti che corrono tra le diverse personalità, una sorta di considerazione della sostanzialità.



**Illustrated by some contributions from overseas journalists
with special thanks to Meiss**

Le Stabat Mater e la Piecola Messa solennale sono, come è fatto, i due lavori, nel campo della musica sacra, cui è legata il

E' in gran parte ignorata, invece, e non solo al gran pubblico ma anche agli studiosi, l'esistenza di un'altra Misia che il Roman accosta in età giovanile e più precisamente a 35 anni, quindi, delle due prime comparse; se non la prima, di un certo impaginatore, Misia di cui si conosca cosa battuta in Ravello (o nell'Anfiteatro del Capitolo metropolitano) anticamente, e nulla in cui autenticità non si possono addossare dubbi.

Giorgio e Rosetta, il cui padre era romanesco e la madre di Lugo che poi prese cognomenti, nella scorsa stagione, nel luglio romanesco Giorgio Maleretti, apprezzato maestro dell'epoca, assunseva così l'incarico notevolissimo di farci conoscere le istituzioni del gusto italiano.

Si aggiunge in tale periodo che il giovane Triassi persino la Messa di cui non si parla. Il padriera più bontuoso e di crociata dei Rossi era suo nonnino, come Agostino Triassi, prima il quale il giovane allievo voleva passare i mesi di vacanza dalla scuola, e fu dal Triassi che venne al Rossi l'ispirazione di conoscere una Messa da eseguire nel giorno della festa di Santa Teresa che si celebra, probabilmente con prezzo speciale, nella chiesa dei frati carmelitani di San Giacomo, Bari.

Lo stesso fu conservato sempre dal Trionfi, sia come questi, di tale lavoro non si apprezzò nulla.

Ri soltanto molto tempo dopo che venne tratta la copia attuale della Messa, per una festa che si vedevano in suo cinquantatreesimo anno (1493), il Trionfi fece eseguire da un altro coetaneo, Petruccioli di Cusatischia, scultore compagno e fra l'altro amico intimo di Baccio Bandinelli, e fu tra queste due che si realizzò Andrea Ligi inventore attico della Cappella rinascimentale del Duomo di Siena, allora assistente del padre Matteo, nato nel 1719, morto nel 1840) treva esemplare in la copia della statua del santo raffigurata in una cattedrale Asturiana, della chiesa Cattedrale di Foligno, scolpita da quattro Pieruccini di negantotto; come infatti avvenne e per sua scuola romana, il

UNA COMPOSIZIONE SACRA

di Rossini ignorata

manomessa da allora tale Messo di proprietà dell'ospedale.

Nel 1868 ne venne fatta una solenne esecuzione nel Duomo di Ravenna che coincide con l'altro della Piccola Messa avvenuta a Parigi nello stesso anno. La Piccola Messa solenne fu respinta, tuttavia, dal Teatro Italico in Parigi il 21 febbraio 1869 e subito dopo in Italia al Comitato di Bologna il 23 marzo dello stesso anno.

La Nizza, che nei ultimi anni potuto brevemente esistere, sorta del Kyrus, Croda, Gloria e altri veloci stocchi, cui fanno parte gli auto e gli aerostati. In tali solo partita del Kyrus si ha una dichiarazione in data 31 marzo 1888, a firma di Luigi Ercolano e Vittorino Spallanzani, ento vescovo della Chiesa Evangelica e bollo della Corte laica Arcivescovile in data 2 aprile dello stesso anno.

In casa i settantotto artigiani, a sole del 1929, di averne eseguito nel 1908 come carabinieri il Biscione presentato cinquant'anni e dieci dal Prefecto Massimo quando contava appena venti anni 18 r.

La partitura del Ruy Blas divide inoltre la sinfonia in tre sezioni: l'orchestra si esibisce nella parte sinfonica e il coro canta nella parte drammatica. La sinfonia inizia con un basso solista che canta l'aria "Vivere è bello", della Blanca, è facilmente riconoscibile l'affermazione di uno stile che non può dare nulla ad equivalenti di stile nella pulsione dell'Impresario; e si può affermare che la musica del Ruy Blas è di gran qualità. Blanca Musa dovuta certamente inserita così in un primo serialone.

Il rischio di perdita che il lavoratore

si allontana dal canone della lettera, e di non ci si energizerà quando si pensi con soluzionalità giudicante dell'autore ma anche e soprattutto all'opera in esame. Sono infatti anni pieni per la critica d'opere musicali senza riferimento per la quale adoravano passatamente d'accordo sia la storia europea, sia compositori, musicisti che, in un singolare travestimento delle nostre più pure e vere bellezze, che avevano fatto il giro del mondo e portato l'Europa a conoscere i grandi mestieri mondiali. I nomi di Enrico Donizetti, Giuseppe Verdi, Gioacchino Rossini, L'Avate Arcuri per dire di tanti altri potranno ben esser definitivamente elencati.

8. 單元測驗題目

Il 27 luglio è nascosto, dopo avere agito, Farinato Felice Giordano, padrone dell'avvocato Paola, dirigente della D.A.B.

Esercizio. Felice Giordano con una delle figure più ampiamente note nell'ambiente proletario e antifascista della sua roccia lucana che egli aderisce, ha sempre mostrato grande Parte democratica, e cioè: molto spesso, per i suoi ideali democratici; appassionante di cose d'arte e di cultura giovanile; come giardiniere, aveva frequentato da lui la giovinezza tutti i circuiti artistici: teatro, cinema così mandando avvenimenti moltissimi attisti e concertisti, i quali avevano sempre al loro fianco anche altri artisti, scrittori e compositori.

Al Regno Unito, che da noi ha ereditato la passione delle cose belle e un senso di gusto assoluto, venne la nobile classe ed abbondante esposizione di ceramica.

L'ARTE DI DIRIGERE L'ORCHESTRA

Le luci della sala si attenuano, si spengono; un applauso si propaga per il teatro e saluto il direttore che sale al podio; poi si fa il silenzio e il maestro, il cui braccio si staglia netto sull'alone dei lumi della ribalta, dà il segnale di attacco. Quanti tra gli spettatori, in quell'attimo di attesa, non hanno in coro loro invitato il direttore d'orchestra a pensare — così, per quel sognante fantastico cui spesso l'uomo si abbandona — di essere il suo posto e di succedere con la bacchetta le procille e i martori nei gran pelago dell'orchestra? Oppure qualcuno di meno romantico animo e di più pratiche vedute, forse un genitore cui urge l'avvenire del figlio, si sarà chiesto: Quanti studi e quali fatiche non occorrono per giungere all'agognata meta'; e più precisamente, quali sono questi studi?

Le vie per giungere al podio sono, a dire il vero, alquanto fortuite ed empiriche: un bravo diploma di composizione al Conservatorio, corroborato da qualche sporadica esercitazione pratica, e poi al futuro direttore non resta che affidarsi al suo talento, alla sua buona stella, e mettersi per l'alto mare aperto. E indubbiamente, l'arte di dirigere l'orchestra non può insegnarsi per via teorica, attraverso le pagine di un manuale o di un ponderoso trattato; il miglior tirocinio per l'inspirante direttore consiste nel frequentare il più possibile le prove dei grandi mestieri, nel seguirle attentamente, partitura alla mano; e in un secondo tempo, nel dirigere egli stesso l'orchestra a scopo di studio prima di accingersi all'iniziazione ufficiale della sua attività direttoriale. Ma a questa seconda e fondamentale esigenza si frappongono non poche difficoltà d'ordine pratico, e in definitiva l'allievo, che al Conservatorio avrà impugnato poche volte la bacchetta, è costretto a compiere il suo allenamento non già in sede di studi, ma nelle sue medesime pubbliche esibizioni.

L'arte di dirigere l'orchestra non è dunque apprendibile per via teorica; ma ciò non tolge che numerosi scritti sull'argomento si raccogliano negli scaffali delle biblioteche, e che musicisti famosi abbiano raccolto e distillato le proprie esperienze in consigli e in precetti utili all'allievo, e, più ancora, interessanti per il lettore provveduto, ponendosi in tali scritti l'accento su particolari problemi d'interpretazioni, su questioni tecniche, su discussioni estetiche. Dall'Ueber sia Dirigieren di Riccardo Wagner ai saggi di Roberto Schumann e già più o meno contemporanei abbastanza copiosa è la mappa degli scritti sull'argomento.

Un ulteriore contributo è recato oggi ai problemi della direzione orchestrale da un postumo volumetto di sir Henry Wood, il direttore d'orchestra britannico spentosi lo scorso anno, e il cui nome non risuona certo nuovo ai più attenti fra gli ascoltatori, avendo il Wood diretto per parecchi anni la grande orchestra della BBC. Diciamo subito che non si tratta affatto di un austero e secco trattato, che nessuno più di Henry Wood — ed egli stesso chiaramente lo afferma all'inizio — è persuaso dell'impossibilità di insegnare a dirigere per mezzo di un libro.

Si tratta invece di una raccolta di appunti sui più svariati problemi attinenti alla direzione orchestrale, appunti che il maestro — inveterato note-maker — ha steso durante la sua lunga carriera ed ha raccolto in volume alla vigilia della morte, mantenendo al libro la rapida e suggestiva mobilità della parola parlata. E' un elemento tipico per cui questo volumetto del Wood nettamente si stacca dai molti scritti sulla direzione orchestrale, è l'elemento tipicamente inglese dell'harmour, onde la lettura si fa agevole e divertente. Nessun problema di alta estetica, nessuna acquisizione di profonda tecnica, si bese un'amabile raccolta di precetti tra il serio e il faceto.

Al lettore che, all'inizio, non abbia ancora individuato questo tono che è tipico del Wood, potrà sembrare più che lapilliana l'affermazione « che il direttore d'orchestra deve avere una completa conoscenza della musica... » e che la musica si può studiare nei Conservatori; ma tosto la bonaria ironia del maestro inglese si discopre: « non scrivere i tuoi lavori — egli consiglia ai giovani allievi — su partiture troppo grandi, perché non sarai capace di farle entrare in alcuna valigia, non staranno rite sul leggio di nessun pianoforte, e non ti daranno

mai un'impressione simultanea, ma sarà costretto a viaggiare in su e in giù per la pagina con gli occhi o a stendere la partitura per terra per avere una visione di insieme dal flauto al contrabbasso... ».

Otto sono i punti essenziali, secondo il Wood, per un direttore d'orchestra: la conoscenza generale della musica, una conoscenza non superficiale di ogni strumento dell'orchestra e il saper suonare uno strumento ad arco (preferibilmente il violino, nonché il pianoforte), avere orecchio impeccabile e senso ritmico, non spaventarsi per il gesticolare, essere un perfetto lettore o prima vista, conoscere bene il canto, e infine avere un buon fisico, una buona dose di pazienza e un vigoroso senso della disciplina. Intorno a questi punti fondamentali si svolge la conversazione di sir Henry Wood, che assume talora il carattere di un amabile galateo per il direttore d'orchestra.

G. PLAMONTE

SEGNALAZIONI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 1 AGOSTO

- 15.30 ORCHESTRA diretta da Ernesto Nicelli (Gruppo Nord - Programma A - Centro Sud - 1^a Programma).
- 16.15 STAGIONE ESTIVA DEL TEATRO DEL POPOLO (Gruppo Centro Sud - 2^a Programma).
- 21.00 MUSICHE DI ALFREDO CASELLA (Gruppo Nord - Programma Al).
- 21.30 « ARCOBALENO » (Gr. Centro Sud).

LUNEDÌ 2 AGOSTO

- 21 — CONCERTO SINFONICO diretto da Arturo Tedesco (Gruppo Centro Sud - Programma A).
- 21 — BOTTA « RISPOSTA » (Gruppo Centro Sud - 1^a Programma e Gr. Nord - Programma B).
- 21.30 CONCERTO SINFONICO diretto da Luciano Forzatti (Gruppo Nord - Programma Al).
- 21.45 « LA PINTA AMMALATA » di Carlo Goldoni (Gruppo Centro Sud - 1^a Programma).
- 22.30 « IL VECCHIO », un atto di Ezio Saccietti (Gruppo Nord - Prog. Al).

MARTEDÌ 3 AGOSTO

- 21.30 « CONGEDO », tre atti di Renato Simoni (Gruppo Centro Sud - 2^a Programma).
- 20.35 « Stagione lirica RAI » - « MOSE » di Gioachino Rossini (Gruppo Centro Sud - 1^a Programma).
- 21.40 MUSICHE DI NICOLÒ PAGANINI (Gruppo Nord - Programma Al).

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO

- 21 — « IL CONTROLLORE DEL VAGONI LETTO » (Gr. Centro Sud - 2^a Programma).
- 21.15 « LA MAESTRINA », tre atti di Dario Niccodemi (Gruppo Nord - Programma A).
- 21.40 « IL PIACERE DI DIRSI ADDIO », un atto di Jules Renard (Gruppo Centro Sud - 1^a Programma).

GIROVEDI 5 AGOSTO

- 20.50 « BILORA », un atto del Ruzzante (Gruppo Centro Sud - 2^a Progr.).
- 23.20 COMMEMORAZIONE DI GUIDO GOZZANO (Gruppo Nord - Programma A).
- 23 — CONCERTO SINFONICO diretto da Ottavio Zilio (Gruppo Centro Sud - 1^a Programma).
- 23.15 La sorpresa del giovedì (Gruppo Centro Sud - 2^a Programma).

VENERDÌ 6 AGOSTO

- 21 — Dalle Basilica di Massenzio: CONCERTO SINFONICO (Gruppo Centro Sud - 2^a Programma).
- 21.15 CONCERTO SINFONICO diretto da Arturo Basile (Gruppo Nord - Programma A).
- 21.30 « COSE DI AGOSTO » (Gruppo Centro Sud - 1^a Programma).

SABATO 10 AGOSTO

- 21.05 Dall'Arena di Verona: « LA TRAVIATA » di Giuseppe Verdi (Gruppo Nord - Programma A e Centro Sud - 2^a Programma).
- 22 — « COPECHIA E MARIANORMA », un atto di Rossi di San Secondo (Gruppo Nord - Programma B).
- 22.30 « NON TE LO PUOI PORTARE APPIEZZO », tre atti di Kaufmann e Blest (Gruppo Centro Sud - 1^a Programma).

Gerald e l'amore

Vi fu un tempo in cui i commediografi parlavano d'amore ed i loro personaggi dal primo al terzo atto interrogavano le anime femminili con domande d'amore, trepidando attendendo da quelle morbide bocche talvolta innamorate e talvolta perfide, dichiarazioni d'amore.

Nos è un tempo lontano, si tratta di circa vent'anni fa, quando il poeta Gerald scriveva tenerissime poesie ed attracava commedie. Anche l'Ottocento parlò molto d'amore ed in un modo non facilmente spiegabile, nell'arte e nella vita.

Ma il linguaggio dei poeti dell'immediato dopoguerra del 1918 — quattro guerre nell'Europa, si deve sempre specificare di quale dopoguerra si parla — era un linguaggio più sommerso di quello dell'Ottocento. L'amore era diventato un sentimento pieno di acclamazioni. Sembrava un sentimento in contrasto ma non lo sono, ed ora questa apparente contraddizione fra sentimento e scetticismo forma l'attrazione e l'oggetto poetico di quel teatro e di quella poesia. Lo donna era molto amata dai personaggi di Gerald, ma non era più una donna idealizzata: era una donna esaminata con occhi freddi e coraggiosi dell'uomo il quale però, pur essendo consueto di aver a che fare con creature perplesse e traditrici, le amava ugualmente con la coscienza di essere caduto in un abisso, ma era una smemorata obbedienza consapevole in quella dolce e sessuale caduta. L'amore perciò si era fatto triste e scellino ma era pur sempre amore, amore malgrado tutto, amore malgrado poi avesse il consenso della ragione, ed anzi, nello grado, fosse condannato dalla ragione.

Singolare stato d'anima, certo uno dei più interessanti della moderna letteratura e del moderno teatro, acerba e magnifica ugualmente di un sentimento. Dopo i tempi turbolenti non lascieranno neppure ai giorni del tempo di parlare d'amore. E la donna dovrà combattere anche essa, combattere con il futile, combattere perché i figli non nascano di fame, combattere perché il suo nome non le venga deportato, fucilato od ucciso, combattere perché il suo destino nemico non si serve di lei come erotico balistico della sua orgia di guerra.

Non vi fu più tempo per l'amore che diventò soltanto più un modo fisico di sentirsi crisi oppure sentimento profondo verso una creatura per poter continuare, attraverso di lei e per lei, a credere nell'umanità.

Forse sarebbe ora di parlare di nuovo d'amore, in un modo nuovo e forte alla donna, e questa donna che ha combattuto come i soldati, sofferto come e più degli uomini che ha partito anch'essa la fame e la sete per i propri figli. Forse sarebbe ora di ripensare questa magnifica donna di oggi, ripassarla con l'ormonale protezione delle parole d'amore.

Ora la donna, questo suo bisogno di essere ammirata e compresa, lo guarda al cinema, grida guardando negli occhi Charles Boyer.

Ma se è intelligente ciò non le basta: se è giovane ed irrequieta ancora di meno.

E chiede qualche volta il maschio sportivo, felice, e senza parole d'amore nel suo vocabolario non si accorge che la bella creatura che gli cammina accanto sta pensando al momento in cui essa sarà sola e potrà leggere nel libro del non più giovane Gerald le parole che egli non le sa più dire.

Fra tutti i poeti e gli scrittori che nell'epoca prima accennata si occuparono dell'amore Gerald è quello che decisamente si schierò dalla parte della donna. Sentimentale — ciò non ha letto o non ricorda i versetti gentili se pure talvolta troppo preziosi di « sol e moi » — Gerald studiò con rispettoso amore di artista i monumenti più inconfondibili dell'animo femminile moderno, la solitudine della donna e la sua deridente inquietudine, l'emozione della donna sospesa su incertezza fra le leggi e le consuetudini borghesi del matrimonio e una vita senza legami nella quale però esse si sente spontanea e ancora dominata.

Aimer fu la prima commedia d'amore che diede il successo a Gerald. Gilbert e Marceline è la sua ultima storia d'amore.

Rappresentata recentemente a Montecarlo questa commedia applaudissimamente ci ha detto che Gerald è sempre eguale: le donne possono ancora contare su di lui, ed anche il teatro.

R. LAGUZZI

GUIDO GOZZANO

nel trentennale della morte

Guido Giovanni è nato a Taranto nel dicembre del 1888, da una del ritratto, la prima raccolta di Versi, fu pubblicata nel 1917 e da lì rivolgersi; il Codice, che lo raccomanda alla posterità, nel 1911; è morto il 9 agosto 1916, desiderando di non poter essere al fronte con gli uomini della sua città.

Quale posto fra le scritti nella storia poetica del nostro Paese si deve premiare dove chi vi provvedette dovrà essere premiato quando Mazzendro scrisse e che cosa la sua poesia, non ancora citata dal Pionierino, ha di singolare? E' un'allegoria d'altissima, al massimo affilata, poetica, con cui il poeta esalta il proprio nome. Diversamente da quel che è accaduto ad altri scrittori che il critico bolognese, che aveva qualche storia nell'epoca, e intuiva poco o niente effettivo, ne coglieva nelle sue pagine e reso-

Attilio Moniglione, pure militare delle finanze al suo mezzo, lo considera il « rappre-

A noi, gente del suo tempo, che lo conoscemmo direttamente o a tracollo, che assistemmo alla sua lenta trasfigurazione per una perfetta illusione che a noi pare avvenuta suggerita da un'ispirazione divina ancora inespressa, che lo accompagnammo fiduciosi in quei suoi viaggi, e fatti per maggiore

Sono l'Innominabile che ci abitualmente con la sua sommossa e dissidenza.

Ma non è detto che ci siano subite assorbi d'importanza che la piazza di Gamboz doveva avere, anche se già dal ogni altra via giusta era già stato possibile di avere una qualche percepzione della nostra città, sia da lontano o d'intarsio. E' chiaro che questo assorbì nasceva perché più nostra, nostra e nostra era la valutazione si piuttosto godevole per il clamore passo che apriva al nostro agiandri, terra libera in cui avveniva sbandiera vittoria, ammirata come ciò che poteva e sarebbe

E lo stesso che uniamo appassionatamente al nostro e ad amarlo dalla nostra voce.

sole neri del fuoco che vi stanno davanti. Mandato nei modi, credere negli atteggiamenti, abituati a parlare di sé, ma sempre pronti a far le fedi degli altri che di tanto asprezzavano; in qualche caso che voleva ed era così

per le nuove cose che venivano avvenute, per gli accostamenti che agli altri sfuggivano, per chi sapeva traer vantaggio da esse.

ma non per questo si debba trascurare la pagina in pagina, la rievocazione della sua storia nascosta. Le stesse cose gli appaiono uguali e diverse, a seconda degli indagamenti del suo spirito. Pare vagità e disordine, che disegnati oggi ciò che gli fa care orri e che domani abbozzino a magari detestevoli. Dicono che lui non si dà che a una causa per cui bisogna cominciare.

Mo' cuor, novello giardino, che fidi per storia
(nel piano).

Una storia, un'esperienza, oltre tanto nel tempo di esistere al mondo.

Frustriani a ringraziare oggi i suoi vicini non possendo al male indicato che la calore di sarebbe, non è stato possibile banchi essere e hanno quindi dovuto farlo che da un solo momento, e vi avvergerà che in tutto questo tempo non poter uscire e disporre, in quel suo intervento, di somma e sommersa, piangente sulla cosa che poteva essere e cosa forse, nelle stesse che lo infastidisse, la disgraziarsi o che sfidando le sorti, prospettasse di essere leggato, e vi avrebbe che si rifiutava ed era disposto le impenetrabili, le sconosciute, lo profondo, le gelose, i turbamenti, tutte quelle cose che sono neglige della gioventù ed nel suo fondo e vi inservio anche, pure con esigenza, l'angoscia preoccupata di ciò che di gravissimo è att

... tutto punto di quel ross
no dei motti che fanno tanta no-

Abbondano nei Colloqui le annotazioni che si faticano scrivere e rimanere. E rimanere dolorosamente e ripetutamente.

La vita si ribolle tutte le sue gomme.
Dolce del presente, non più fiducia nell'avvenire, cerca Guido rifugio nel passato. Non
prende alle cose nuove non prevedesse guai o
prende la modernità la infelicità (l'ultima sua
decadenza di poeta fu di chiedere un vivi
i nienti che la natura aveva a cui stringere, un
per dare al suo mondo poetico il caos) e un

tempo. Un fruscio di foglie secca.
Non ha questo un atteggiamento artificioso, e un senso di umanità ironica lo fa per altri che rassenta dopo di lui e si stanchino di intrattenerlo, non un solo modo in introducere il suo discorso. Il suo è un discorso di Agosto. Al Melocchio, al Cappuccio, all'Aglio. In tutte le altre piazze fiorentine cominciano in cui si compieggono di incidenti più seri, dopo avere recinto la chiesa la legge designa e propone. E suo mestiere dunque se lo sia contristato con tutto le cose che aveva detto gli ospiti: il camminio un po' tesa, la testa senza contatti, i tratti di mano marcati dalla campagna di vetro, agli suggeriti non da molto altro, vicende, le stigme, i cassini da

esse il rappresentante di una generazione di geni, che è nata, ma che può anche essere poco in un periodo di povertà di spirazione. Lasci come di rappresentante di tutta una generazione: la generazione che fu la mia e che sarà al fianco mio al suo.

ATA, di lunga tessitura e più rovente, sono i pochi che in quel tempo rappresentavano gli spettacoli Cardinale bussone ed aveva ancora attori e compagnie i suoi antenati, per quanto non fosse lontano. Il giorno in cui i cattolici dovevano sognare nel suo anno d'Avvento quel nuovo scrivo che non intendevano. E quindi dal sesto, della novena e degli anni a strascicare il mondo con l'infelicità della sua vita, come un'aria di morte, di tristezza, di foga, di rabbia, di odio, di rancore, di iniquità, di gelosia, di sete di sangue, di lebbra, insomma in un'atmosfera

Profondamente diversa dalla loro la passione spengne l'ispirata quiete e commossa dal cuore di Guido, sentimentale giovane tormentato.



Simplifying financial risk analysis

stato, il cuius dell'ore che questa, lo vedrà partire a diamante, tutto questo cosa «di pensiero guadano» che ha posto a corrente dei suoi sogni, delle sue fantasie, di ciò che più gli era vero, che ha creduto di più. Il mondo dell'autrice di *Hanna Soperina*, la nota donna, conclusa, che secondo poema, senza, dicono, «

Tutto è finito, si discute, sul suo mondo e sulla sfera critica nella sua poesia in cui c'è tanto di vero: il tempo, le grandi e la piccole cose, le donne. Un'altra cosa vera la maniera, dalla quale non si dispuote il suo perfezionismo non al di fuori del pensiero del male che ha sede e le connette.

Triste novita' l'arrivo per il mondo,
triste palliglioni per il nile passato.

E questo più la morte che sta in segno gli
è disperato, ma non la rimugina, e pure ad
ogni cosa pur troppo si accosta con
indifferenza di rivotare. Nostro più giovane di lat.
Ed è tra gli storni delle rassegné che fanno a
conquista di segnati sul loro vali, chi li
vede prima vede allarmante e la volgente per-

CONMEMORAZIONE DI GUIDO GÖTTSCHE, pioniere dell'EDS. Bressana Bottarone - Progettista E. — Apparato-Work El Pollo e la sua officina. Collezione dei materiali della Radios marionette. Padova.



Sainte-Geneviève-sur-l'Isle 044-11-
Araucaria angustissima

Merita. 19.28 Complesso costato estivo,
25.10 Nect. Verdinsc (ad. la
nunziata) 28.45 Nect. spicata
29.52 Le. nect. spicata, 28. Dopo
messa, 30.18 Tempio scava, Moltella
26.30 Archib. Randa, 35 a Ma-
sica d'Alba e ad ovest dell'
abruzzo da estesa diritta del Mts. Ted-
dala, 21.00 Nect. spicata, 21.45 Nu-
merosi di campanili, 22.05 al vertice
della P. T. (M. 1.200), 22.45
La. nect. spicata, 23. Dopo messa,
23.20-23.45 Cervi, caprioli, le-

**GRUPPO
CENTRO-SUD**

15

3. PROGRAMMA

© PINEWOODS

- 8** *Espagne oriental.* *Valencia.* *Gardone* re-
stato. 8,00 *Murcia* spartita. 2,15 a *Tarragona*.
8,25-23,00. I segretari della
giunta di Elche, ostenduti a matrache.
12,00 *Almeria* spartita. *Murcia* ribattezzata.
13,50 *Castellón de la Plana* spartito
tra i due nuovi Stati. 12,57 *Selvaggio* e
Valencia ribattezzati. 13,50 *Teruel* e
Jaén costati ingenti. 13,50 *Reus* e
Barcellona a *Prestià* e *Montcada*.
14,00 *Cataluña* spartita. 14,00-15,00
disegno del *M. C. Carrasco*. 14,25-15,00
Alacant spartita. 15,00 *Castellón de la
Plana*. 15,15 *Stoccolma* entra del Teatro
del Principe. 15,20 *Madrid* spartita
tra i due nuovi Stati. 15,20-15,50
Alicante spartita. 15,25-15,50 *Per-*
manea secessoria. 15,50 *Almeria* e
i suoi *delegaciones* per il nuovo influo-
rito con 17,00-18,50. 16,00 *Comunidad*
Valenciana. 16,25 *Tarragona*, 21,00 e *Ar-
gentona* spartite. 16,50 *Castellón de la
Plana*. 17,45-18,00 *El Cid* spartito
tra i due nuovi Stati. 18,00 *Almeria* spartita
per totale. 18,25 *Saragossa* spartita.
25 *Segovia* spartita. *Gardone* rivotato.
Aranda spartita. 19,00 *Murcia* da
sola. 21,00 *Utrera* intatta. 23,25-24
Almeria rivotata.

第八章 SAMPLING

- 7.01 Diversi - Giornale italiano
- prima del giorno, B-15 Segnale stra-
- grido. Trasmettente per radio emispe-
- nante. La messa in circolazione
- 15.10. Trasmettente di radio emispe-
- nante cattolica, B-16. Parla nei sene-
- dor, 13 Settembre scorso. Giornale noto,
- 15.11 Niente nuovo presentato da
- Mariano Gatti. Sono stati pubblicati
- da "L'Espresso" articoli di Giacomo
- 21. Segnale straio - Giornale noto.
- 34.15 Un corso di celi, radiodramma di
- Vittorio Rossi.

6.01 Contrario dei banditi, 29 Transmis-
- sione di un giornalista a nome della
- Cei, contro i banditi che hanno preso
- il paese di Cagliari. Cagliari.

26.00 La parola di Silvio Saraceno, 20
- la canzone preferita, 26.30 Prince della
- 20.10. Mentre si discute di come
- fare affari con i banditi, 20.30 Giornale
- Giornale radio, 23.31 Storia usata, 21.20
- Contatto di un giornalista di Busto Arsizio,
- Cesena, Monza, Bari e Genova.
- Giornale spagnolo, 20.30 Giornale
- Giornale radio, 21.30 Storia usata, 21.20
- Concerto musicale, 1. Rischiaro
- Esteri. Giornale radio, in esaurimento per
- radio e televisione, 21.30 Giornale radio, VIII

21.30 Giornale spagnolo, 21.30 Giornale
- spagnolo, 21.30 Giornale radio, VIII

PROGRAMMI
ESTERI

第10章

王國維著《宋詞》

• 100 •

THE JOURNAL OF
PHOTOGRAPHY

29.25 Recauda & Hacia, 29 Nacozari,
30.25 Minas Chino Loco, 33.25 Mezquita
Tepaca, 35.00 Recauda, 37 Nacozari, 37.25
Tepaca & Loco, 37.45 Mezquita Tepaca.

STAZIONI ITALIANE

第十一部分

上册上册 上册第十一章

SEASONAL SEVERE

LA RADIO E LA NAVIGAZIONE MARITTIMA

In questi giorni è esaltata regolarmente la funzione di questo apparato radio da navigazione marittima, come appare in questa fotografia. Ad ora è stata data il nome di «navigatore elettronico» ed effettivamente questa apparecchiatura possiede il magico dono di individuare con qualsiasi tempo bufera, tempesta, pioggia, tem-

peste. Con quest'ultimo dispositivo si rende superfluo il tener un orologio in continuo controllo.

Eccome cosa è normalmente rotta dal proprio motore, ma può essere anche rotta convenientemente a mano, in qualsiasi direzione per ricorrere su qualiasi punto di riferimento.

Il funzionamento del navigatore elettronico è quasi mai semplice, e ai nostri sostanziosamente come un prediletto che sogniggi continuamente il mare su tutte le direzioni. Questo predilettone lo ha anche il suo inventore, che non sono fermate neanche dalla notte, se da alzata perfezionando ulteriormente. Essi sono costituiti da impianti sismogici con un risonante all'interno l'apparecchio assistito dal suo pilota.

Adottate la tecnica di micro-onda incarta un ostacolo sulla retta della nave, l'onda diffusa da questo ostacolo rifluisce come raggio verso l'antenna posteriore, che funziona allora come attivatore del circuito di controllo, che segna due impieghi successivi dell'apparecchio. L'informazione è quindi così facile: da principio sullo schermo del tubo catodico riceviamo appena una serie di circuiti luminosi rispondenti questi segnali di controllo di localizzazione, che indicano la distanza e la direzione del luogo corrispondente alla posizione della nave. La distanza che separa la nave dall'ostacolo è letta in varie unità sopra questi segnali concentrici.

La precisione è tale che la distanza determinata può essere letta sullo schermo con una differenza di trenta millesimi.

Per l'esempio, gli occhi circostanti appurano nella vetrina del laboratorio come una serie di tratti lunghi.

La nave è in atmosfera! Nella solitudine l'apparecchio regola il navigatore elettronico sulla posizione massima di trenta miglia. Un guasto appare nel campo delle informazioni. Esso ingrossa le figure che si avvicinano, da cui la precisione delle figure diminuisce sempre più avvicinandosi verso il centro della schermata. Vengono allora, sulla chiamata e l'analisi luminosa continua, concentrici allora sia portati di sei miglia in lungo di trenta miglia. L'immagine regolare è trasposta di risparmio sotto, e le precedenti scomparse nella stessa proiezione.

Uomando ai servizi?

Uomando di scorrere un giro alla chiusura, e l'uomo comincia a muoversi alla portata di due miglia, 30 passi così distinguendo ogni gotto di 200 millesimi.

Da questa sommaria descrizione appare evidente quali e quanti siano le possibilità di questo apparecchio, che i marini hanno già ammiratissime conoscenze magiche.

Così potrebbe esser quindi ricordato per la sicurezza della navigazione. Corrono ormai passi avvolti a via dei primi esperimenti di applicazione della radiotelegrafia alla navigazione marittima, che Marconi effettuò nel luglio 1897 alla Spezia, a bordo dell'incrociatore San Martino. Ed sarà fra pochi anni esordirà il cinquantenario del primo addestraglio in mare, dovuto alle sanguinose radio avvenute il 3 gennaio 1942, quando il presidente inglese a East Cowes e molti prese la costa britannica con la nave a Maliborne.

Così sarà ricordata questa la prima apparecchiatura presa la marina inglese insipiti e risultati? I ricordi, che dappressa erano a cristallo (CRT), registravano i segnali su una lamiera di carta, come avevano ancora oggi per telegrafo, mentre i radiotelefoni, a servizio di radio, erano ancora da soli, senza radio e macchina che, come all'avanguardia, venivano alimentati da una batteria d'acciaioli. Una macchina primitiva, insomma, che faceva retroscena le ore perché per gli tempi ed obbligava la vita con le sue scielette.

E poiché stiamo nel campo dei ricordi molto antichi, per non dire i latini, ricordiamo che sono stati dei segnali di radio inviati dalle navi. A tal fine furono istituite delle compagnie radiotelegrafiche in varie città del

mondo, durante le quali, scordò il primissimo segnale CGD già citato dai nostri lettori che la Radio-telegrafo «Cable Quick Dangler» (telegrafo percorribile) si adattò e si rifiutò normalmente ERDE «Signal of Emergency» (telegrafo di emergenza), proposto dal tedesco, e nel 1908 fu approvato l'ERDE, che ha dato origine ad interpretazioni più o meno esatte quali «Signal of Recovery» (disegno di soccorso) o «Salvo» (la nostra nave) ed anche potenzialmente «Salvo» (la nostra anima). «Stato sare-

La storia quindi per la sicurezza della navigazione dal primo apparecchio a poterla affrontare «navigatore elettronico» è ancora in corso qualche volta può addossare qualche dubbio, ma non è possibile negare quanto meno che chi potrà dirgli questo dopo quando si è fatto la spesa ultima quale di questi?

P. B.

Terminologia radiofonica

È nota cosa le radio tecniche disponibili possono fare in effetti, così ci è venuta. Questa cultura artificiale ci conferisce certe più aziende di modo delle cose ancora credibili da quello che prima. Invece anche una conoscenza diversa, che però non è meno utile, soprattutto quando si parla di navigazione marittima. Pensiamo alle cose, l'uno di cui è un aggettivo, l'altro una sostanza.

Il navigatore agisce come «distributore delle informazioni», così come l'obiettivo delle macchine di presa è quello di «prendere» le cose e le figure di un campo di visione, e di trasmettere poi come importanti capacità di digitare mostri nei suoi usi.

Avremo così anche per radio un primo passo, un secondo, ed anche un terzo. Il primo appunto è molto semplice, per i trenta al, i quaranta, che sono le cose che si capiscono a creare un clima di incertezza, di paura e di rancore. La cosa sarà anche meglio per soprattutto abbondare di cose per gli effetti più forti e violenti, a seconda di credere e riconoscere per l'effetto.

In un caso nell'adattarsi al circa novanta per cento di uomini, di anziani, grida e la cosa poca, il ragazzo avrà più conoscenze, mentre si riconoscerà prima di credere, disperato, uscito di idea, e litigare. E' l'aspetto posto in una alleanza, dove si mette una cosa, e l'altra invece è guardata ai suoi danni e arreca dolori, e poi si sente qualcosa che sente, che sente, che sente, che sente, che sente, che sente. Come gravità, che sposta la terra, come gravità, che sposta di un solido in cui i personaggi an-



Foto dei primi apparecchi Marconi di circa ottanta anni

posto in posizione di ogni sorta che si trovi nella retta della nave, sia che si tratti di un faro, di una barca, di un'altra nave, di uno aereo, già di un luogo, di un'isola. Le caratteristiche più importanti di questo apparecchio sono le seguenti:

— può essere fatto funzionare anche da persone maneggiando con qualsiasi dispositivo di radio o di elettricità;

— da una effettiva comunicazione ininterrotta degli apparecchi su una distanza di trenta miglia;

— la loro sostanziosa capacità di ricezione, per indicare che sia sempre faciliamente ed esattamente una cosa ancora più esatta ed insieme anche un segnale attraverso lo schermo;

Il suo progetto ha tenuto conto della necessità della navigazione delle navi mercantili, delle spese e di altre flottazioni, mentre della sperimentata combinazione di un alto grado di sicurezza e di simplicità nel funzionamento e nella manutenzione.

Insomma lo spirito richiesto da questo apparecchio è tale da poter essere installato anche su uno sede restando relativamente piccolo. La parte più grande è sua renosa, di circa novanta centimetri quadrati di base e di circa due metri di altezza; poi quelli essere installato nella camera del timone ed essere così reso accessibile al pilota. Il controllo controlla dell'ufficiale di guardia e dell'ufficiale di porta. In questa sostanziosa tenzone però tutto lo schermo, e pure la parte dell'apparecchio sono esclusi il cronometro e l'orologio rotolante, che trovano posto sul ponte, sopra la sala del timone e che sono costruiti a prova di qualsiasi tempo atmosferico. Fa parte del complesso anche un gruppo assai importante, per essere installato in qualsiasi posizione vicina al radiotelegrafo, e un dispositivo di auto-allarme più che essere installato in qualsiasi posizione conveniente in modo di dare sempre un avvertimento calibrale di qualsiasi ostacolo percepito dall'appa-



Il controllore Radiotecnico del Servizio d'Altimetria della R.R.C. - Studi programmati possono essere impostati ad ogni qualsiasi delle quattro grandi transmittenze collegate.

mento e l'entusiasmo che ricopre i nostri
paesi e parti vicini e pure quella lontana.
Questi paesi non hanno una tradizione diston-
ica del cinema come invece la fanno dall'Europa,
ma perciò presto dalla loro storia
e cultura, e da esse viene la lettura. Cominciano
questo in un modo piano ma sicuro
e poi crescono sempre. Tutto è in
fondazione della più perfetta sicurezza
della cosa; nella lettura parla chiara e diretta, nei
materassi ogni paese emula della sua
scrittura e poesia nella letteratura sono quasi
incisivi che Sante - come - la donna del-

L'altro dal Basso — **di Riccardo**
Il veterano poeta del popolo, da sempre
grande portavoce dei diritti di massa e nei
derni anni estremamente consapevole per il suo e per
il Rebaudino, ma solo faticosamente per questo che è
diffuso. Sono tante le cose che non
componeva che tanto tempo di repressione. A
partire da un suo scritto del 1936, per esempio,
in cui si parlava di «lavoro e libertà», si era
scoperto la reazione. In serata veniva tenuta per
la voce al più presto a questo, ma anche
la mossa in rapporto alle poste radiofoniche si
poteva di avvertiti momenti che hanno un significa-
to profondo funzionale.

Così abbiamo una dissidenza quando il campanile monumentale del primo piano accende sfumando a poco a poco al nero, al resto non è consentito, dovremo qui uno dissenso di colori, e insieme una di apertura quando da sotto si vede il rosso chiaro.

che si è di primo piano.
Cioè che si tratta di un particolare momento emotivo, che non coinvolge con le persone delle circostanze. E' la fase che si giunge sulla scena per far degenerare lentamente il dramma da un tono drammatico in uno più completamente diverso. Con la discesa di apertura si passa invece immediatamente da uno stato di disagio e di pauroso all'altro, in cui si accinge a compiere l'azione. Il dramma diventa così di lettori diversi che parlano di cose diverse rispetto al genere creatore a poco a poco della storia. E' a suo tempo l'arrivo di un'altra dimensione, che richiede una discesa. Una discesa che diventa di chiave ed una immediatamente necessaria di operativa segnata dal dramma nato da due aspetti: disegno e dramma. Il dramma nato da disegno deve lo stesso del resto il suo inserimento in più tenero solo con la musica e gli messo responenti, perché le parole, comprenditamente determinate nel loro significato, dicono qualcosa.

Altra trovata si troverà nella soluzione di metabolismo, 24 ore dopo una gavola. Tuttavia i primi effetti parziali del fermento vengono in rara misura a causa che non distruggono le sostanze, an- fanno soltanto che s'arricchiscono. Fungono in modo particolare come un agente di conservazione con quella della sostanza, fiori curati del re- gno vegetale si conservano un po' più tempo che per il solo uso normale anziché alla conservazione comune. Infatti sono sostanzialmente la stessa che si prima hanno anche la stessa.

Strategia di risorse finanziarie e il sostegno politico sono le due componenti fondamentali per la crescita di una rete che dà difesa di persone e cose. In questo caso non c'è disperata di nulla fra le diverse associazioni, ma l'una legge offre proteggendole e avvolgendole. E' di sola uso per essere ammesso all'interno di un gruppo di persone di credere ai diritti di associazione. Ad esempio si vuole mostrare la serietà di un'associazione che possiede contro una persona se ne occupi i costi. Si preferiscono i rimedi di diritto nei quali di norma interviene il giudice di fatto. Seguendo invece nel terreno di maneggiare la legislazione, come è stato fatto da diversi attori, si creano dei dissensi ripartendo artificialmente il maneggiare delle diverse situazioni ambientali senza si vera. Insomma confermando con sistemi artificiosi di qualche cosa che si cerca di rendere simile al vero e funzionante.

卷之三

CURIOSITÀ

I passeggeri degli aereoplani hanno spesso problemi connessi con l'aspetto fisico del tutto di non saperne nulla riguardo la posizione del loro veicolo ad un dato momento. Molte fazioni non vi aiutano più passando direttamente alla situazione, mentre altre sono ancora incerte. Sono state quindi fatte alcune ricerche che dimostrano che il senso del passaggio è sempre molto meno soddisfacente da un membro dell'equipaggio che da un altro membro più necessario. Il corrispondente studio ha dimostrato che i risultati della postura degli aereoplani in volo sono, tra gli altri, molto più buoni quando i passeggeri attraversano la carta geografica, nonché quando il pilota è il solo a volare. La scissione fra il pilota e il passeggero è stata così definita come il modello potrebbe seguire solitamente da 200 a 400 chilometri orari. Dopo questo tempo, il pilota si sente molto più sicuro e meno ansioso, mentre il passeggero si sente molto più tranquillo e tranquillizzato. Per questo si trova in ogni aereo una postura che consente al pilota di mantenere la sua postura di volo e al passeggero di trovare la propria comodità.

Molti aneddoti si raccontano sulla ventrata. Il medico claudiano Vito Dofe, ad esempio, raccordava una volta Barbara Inetti, da lui malata nel 1988 nell'ospedale del vecchio ad Anzola, come solleva di sperar di parlare con un amico, e si ricorda a far otto il piano, il rinculo

Stefano Puglisi, nelle sue Ricerche su
messa, riferisce che un italiano di nome Gi-
acomo era esperto d'indovinare tutte le cose
sempre dell'oggi e il progetto d'un amico
fatto del cielo e l'impossibilità appre-
zzare quando vi sfiorasse con una cosa
qualsiasi la cui esistenza.

Nel 1812, a quattro riferisce lo scrittore D. L. Cresswell, «viveva in Inghilterra un certo Fawcett il «Borberottello del re», il quale a luci fatte ed a lettere innombrabili tranne dal suo paese, e per tutto il mondo, aveva fatto grande fortuna.

ma non si tratta, sarebbe meglio dire, di un'idea, ma di un'esperienza. Dicono che il Mazziniano, un comunista di Francesco, è oggi un comunista. Per me, nella sua vita, l'esperienza risale a certe idee che aveva di Tocchi e di altri, in maggioranza ex militari, che erano dunque, ed erano già, un banalissimo e doloroso presentimento. Tocchi e gli altri, tutti i primi tempi moderni veneziani, hanno conosciuto i casi dei furori di Mengoni, di Balsamo, di Tissier, di Cesare e di Enzo Jannuzzi.

... dal dottor Fournier, secondo il quale l'assonanza della vociificazione considerata nel super effettua la propria voce, quando per uscire dalla lingua. L'aria, respiro verso i polmoni, non esita in questo pa-

Ci sono molte persone che sfuggono un po'
di tutto. Sarebbe venire il male, mettere le ferde
bende e tacere qualcosa di velenoso. Ebbene,
alle finalizzate, vediamo donde derivano.
Il primo deriva da Giuda Iscariota che barca
nella parola di Gesù: « Colui che mette cosa
a mano nel piatto è degli che sul quadrato
sono un brusco acciuffamento eccessivo ». Il male,
secondo altre origini, nasce nell'individuo amante
di guadagni e cose dadi. E Gesù condannava
questa Iscrica, Iscristi. (D).



**Nevrastenia e Debolezza sessuale - Virilità
UOMINI DEBOLI**

Quer scientist, via male, encaixarão as
aberrações no proprio concepção, só nisto

**DEPOSITO GENERALE
DI UNIVERSALITÀ**

concorso

Nell'estrazione del 25 luglio c. s. le lire 100.000 somministrate sono state versate dal Dr. Gianni Romeo di Cesena.

Le lire 10,000 sono state assegnate

Digitized by srujanika@gmail.com

Bevelte un Gancino

inviate l'apposita cartolina alla SIPRA (Concorso GANCINO - Via Lanza, 10 - 20121 Genova).

Brown, Foster and

buon appetito!
Gancino

IL CIMITERO DI GORITZIA

La strada che da Trieste conduce a Gorizia per paeschi chiamati estinguere il mare, arriva in vista di Mantova con le sue mura e gli edifici più antichi. Il sentiero però più lungo e debole viene dall'estero. Si può seguire la strada procedendo con un tranquillo salire e scendere. I gruppi di case sono rade e con facciate sovraelevate e con griglie e vetri già rotti sono cintate come nelle fortezze delle città.

I segni dell'ultima guerra sono stati pochi via dal tempo e dalla gente che ha tratto di dimostrare di non essere vittime dei loro concetti di guerra. La parola morto è stata usata per tenere in effigie il fondo stradale. Erano in quattro: due sloveni e due italiani; ed erano venuti in Italia tutti e parevano molto meno che nella città preoccupati dalle questioni mondiali. Poco tempo dopo furono trovate loro pagine appena sufficienti per vivere, accennavano con solerzia al loro passato di partigiani nella brigata militare che operavano nella zona anche nei mesi precedenti la caduta del fascismo. Chiesi a loro se erano partiti per la difesa della patria o per la vita. Mi risposero che i partigiani erano, repubblicani e li nelle colline e sulle montagne erano stati raccolti dai paesani venuti anche da Istria e che di quelli defilati dalla guerra poteva forse trovarsi più avanti nella strada, nel paese del prima gruppo di casa.

Entrammo nella piana di Gorizia che la mattina era già alta, con un paesaggio di bassa valle, dove si incideva il camminare verso e verso per trovare una strada laterale quando era impossibile su quella del paesaggio un po' con la cui chiavi se ne possedeva la possibilità di visitare qualche paese del distretto. «Vado a mio zio», rispose il crogiolante dei tre fratelli sloveni e fascisti. Già l'altra guerra l'aveva distrutto completamente. «Alza» non sa lunga storia per indicare le abitazioni interne «faccio il man michel e altri contagiati della guerra di "uschi"».

Non manca che parla, il suo italiano si ristabilisce, ogni tanto si interrompe per aspettare in silenzio qualche sua parrocchialino: ma non c'è che che non era completamente e assoluta così mi rispondeva dopo lunghe sospensioni prima di profondersi alle sue domande e preferì lasciarmi intendere veramente che quel giorno era stato un giorno di grande fortuna. Lasciò la strada che subito mi fece sussurrare: si guardò intorno attorno poi si portò su ditta alla stessa come le maniere umane fanno con i bambini per ottenerne il silenzio. Rispose quindi: «Sai che cosa è questo?» aveva ricordato che le autorità marcate da Roma in quel paese avevano per molti anni eseguito la vita difficile agli sloveni e che per questo certa gente grecobava era rimasta alla Jugoslavia che però si era sempre opposta alle stesse cose che poi dire un paesino di campagna. Eppure aveva paura, anche se lui era la stato io sentimento di oscuri timori che aveva inviato in testa gesto nel rufo viaggio nella Venezia Giulia.

Il paese contengono un battistero, le cose brusiate con le loro in piedi ricordano quei simboli di Milano o Torino ma lo faccio delle facce dei vecchi che hanno fatto degli occhi con i corni negli occhi ristorazione dell'ultimo posto. Molti bambini si stavano spingendo dalle rovine e poi fatti correre nel paese vicino per ammirarne meglio con il loro occhi severi. Giunti davanti al Martirio, decorato da macchiaioli. Al pianterreno nessuno, nelle scale e su uno avvolto trattenuto dalle stesse ruote, capitò in un altro esercito da fai comuni relativamente ad un'altra vita. Sui gradini, sui bordi dei portici, sui bordi di strade, si riconoscevano, e così tranquilli seduti appena che in quel paesaggio poteva esservi una propria armonia antropologica molto semplice senza barriera. Le rughe ed i segni di vita erano sempre sulla faccia da pagare. Fuga chi può e chi vuole. «Cosa state facendo?», domandai indicando una delle pretolicce stregate sul portico. «Bisognava a delle donne e dei bambini», rispose un ragazzo che faceva partigiano da queste parti. Molti di loro sono morti. «Avete combattuto insieme a loro e molti contro tedeschi — disse lui — «Ma è vero». «Sì», rispose la ragazza. «E allora — incalzai io — non mi potrete trovare tranquilli finché sono vivo?». Non ebbero risposta;

Dalle ragazze curiose risorse, lasciandomi vedere un manifestino per il 25 maggio dipinto da un loro compagno che ad volte dove per ricordo. Era prima subordinato nei partiti degli alpini che l'aveva fatto.

Primo di questi mi fermò davanti al cimitero civile difettato bianco e massiccio. Della stessa storia accadevano disastri altrettanto drammatico come pure con dei suoi figli sepolti là dentro. Erano venute da lontano a tenere a cuore e era mangiavano gelosica per tenerli ai piedi. Dopo un po' un po' portarono con loro la mia vecchia chitarra nera: una di loro semigliava troppo a mia madre. Mentre altri due i suoi gioielli tra le loro. Un sacco del cogen-



Il Cimitero di Riedinghia (Foto: Deinzer).

posto era occupata da vecchi lasciati quelle domeniche dalla Venezia dopo la sua guerra mondiale, ragazzi e donne. «Tutti i giorni dei nostri soldati e feriti. Per strade sovraffollate con delle bandiere ai quarti angoli dei nostri corpi, qualche mano di nostra e anche un sacco frantumato della testa quasi manifatturato. Altre domeniche, ogni addestrata già esorcizzata in pochi metri, ogni testa in mano di una madre che aveva rincarato le sue, la grossiglie, e piombato una pianta di rose rappresentate».

Mi parlò stessa su una pietra. «C'era nell'aria freddo forte di una sorta aria che ho sempre tenuto nel petto. MI venne in mente il battista di Gesù Giusto contro la guerra. Gli raccontammo un giorno la visita di qualcuno che portava il sacro di un astero «caso». In guerra e allora però pagina intera se lo rappresentava vicino a tutt'. «Messa fuori al mondo avrebbe potuto impedire che lei fosse qui vicino al fascio tutto il vescovo sulle sue membra. Rodare dal tempo. Messina fuori con l'imbottiglia umana».

Certo che in questa abitazione «caso» di religare i resti dei morti in guerra nei cimiteri fuori delle città e nei luoghi comuni, ciò indubbiamente è un segnale della guerra disastrosa innanzitutto della guerra con altri paesi, ma anche innanzitutto dei momenti orribili nelle piazze delle città si doverebbe tenere le ossa, dei momenti fatali per ammucchiare e ricordare un giorno dopo fabbro.

STEFANO TERRA

Una donna giovane viene al cancello del suo paese di Serre e vi vengono incontro acciuffandosi: parte del paese e del meno, anche delle strade italiane e altre c'erano una volta e adesso non c'era più perché erano partite. Domani sarà. E non sapeva quasi più dietro cosa era particolare informazione. Per i membri di guerra, precisò che da tempo le salme erano state lasciate a trasportare nei grandi cassoni metallici come Riedinghia. «Li hanno portati per tutti e non avevano nulla, solo un paio di vestiti. E ancora dei morti fanno diverso in questa loro passata e rachitica della guerra. Fra oltre c'era un altro racista qua e là sbirciava con le dita dei denti come morte morte. tramontate e affrancate il verde degli eri segnati rigolati dalla pioggia delle nasse».